

Maggiore Valentino Alliata

Autor(en): **Bolzani, A.**

Objektyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **4 (1931)**

Heft 5

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Maggiore Valentino Alliata

Il giorno 11 novembre 1931 è morto a Locarno, dopo brevissima malattia, il maggiore Valentino Alliata, comandante del battaglione Landsturn 57, a soli cinquantacinque anni di età.

Il caro camerata era noto a tutti i soldati del battaglione 95 di anteguerra (di quando, cioè, era comandato dal maggiore Mariotti) e a buona parte del vecchio reggimento 32, dei tempi in cui lo dirigeva il Ten. Colonnello Biberstein, cui successe il Ten. Colonnello Kind. Alliata era conosciutissimo, poi, dai soldati della antica I 95, la celebre « ghisa » formata dagli uomini d'arme della Valle del Vedeggio e del Malcantone.

Io ho mosso i primi passi di tenente sotto la guida del famoso « Capitano Alliata » e ho un ricordo netto, preciso, carissimo delle sue non comuni qualità di condottiero. Sapeva quel che voleva, il capitano Alliata, e si imponeva senza burbanza e senza grandi gesti. Naso arcuato, viso asciutto, occhi penetranti, piccolo, svelto, arzilla, sbrigativo, organizzatore per eccellenza: ecco il capitano Alliata. A me pareva il tipo del militare perfetto.

Nel corpo degli ufficiali del battaglione, dopo il Maggiore, era il graduato più in vista e più rispettato. Il Maggiore aveva in conto di assai preziosi i suoi giudizi e nei momenti critici delle manovre era quasi sempre la « ghisa » del capitano Alliata che doveva ballare. Tutti i camerati lo preconizzavano Comandante di battaglione. Ne aveva la stoffa e i meriti.

Invece nel 1911, quasi improvvisamente, si ritirò dall'attiva adducendo motivi di salute. Ricordo che alla mobilitazione del reggimento, nell'autunno del 1911, venne il primo giorno sul campo per assistere alla chiama, per dare alcuni ragguagli al suo sostituto, sig. capitano Perwangher, poi si ritirò con dipinto sul volto un grande scoramento. Tutti i soldati lo salutarono a grande voce e gli fecero promettere che l'anno prossimo sarebbe tornato. Invece non fu più visto al reggimento.

In quei tempi la sua salute divenne malferma, ma poi si riebbe, senza però poter riprendere il suo posto di comando, avendo ormai trascorso i limiti di età.

Allora divenne il capitano Alliata in civile e fu un elemento preziosissimo a Locarno, tanto nelle amministrazioni pubbliche quanto nelle società patriottiche, sia in qualità di dirigente, sia come semplice gregario. Grande fu l'attività da lui spiegata per la società di tiro, che aveva specialmente cara perchè lo riaccostava ai suoi antichi amori: il fucile, la disciplina, la volontà, il dovere.

Come giusto riconoscimento dei suoi meriti fu promosso Maggiore nel 1923 ed ebbe il comando del battaglione Landsturm 52.

Quando lo si credeva ancora vegeto e alacre, esempio vivente e edificante della brava ufficialità ticinese di un tempo, la parca gli battè sulle spalle ed egli ubbidì prontamente, da vecchio soldato abituato a comandare, ma soprattutto a ubbidire.

Camerati, onoriamo la memoria dell'ottimo Maggiore Alliata facendo tesoro dei suoi preziosi insegnamenti!

A. Bz.